

FONDAZIONE BELLISARIO. Convegno regionale sul rapporto tra innovazione e progettualità

Più spazi per le donne manager

Marta Benedetti

Passione, cultura, formazione. Ma anche vocazione, forte spirito di mediazione e fiducia nel lavoro di squadra. Sono le direttrici del convegno della Fondazione Marisa Bellisario - delegazione Veneto - nella sala Palladio di Confindustria Vicenza. Per parlare di scienza, innovazione, ricerca tra vocazione e progettualità sono stati coinvolti tre relatori che, pur con percorsi professionali diversi, hanno spiegato cosa li accomuna nelle scelte che sono chiamati a prendere quotidianamente, a vari livelli. Sono Carla Trevisan, ad e direttore sanitario del Gruppo Cmsr, e direttore generale di Villa Berica a Vicenza, Francesca Leto, unica donna europea a svolgere la doppia funzione di architetto e liturgista, Paolo Trentin, titolare e amministratore di Trn Imballaggi a Schio, titolare e fondatore dell'agriturismo Podere La Torre. L'incontro, moderato



Da sinistra Trentin, Leto, Maconi, Trevisan, Appiani e Teso

da Antonio Maconi, che cura progetti culturali del territorio, si è aperto con le parole di Giuliana Teso (delegata della Fondazione Bellisario per il Vicentino). E poi Elena Appiani, socia della Fondazione: «Ci stiamo impegnando a tenere alta l'attenzione sullo sviluppo della professionalità femminile, da sempre la Fondazione stimola la partecipazione delle donne alla vita della società».

Laurea in architettura, licenza di teologia, Francesca Leto, sposata e madre di due figli, è la forte dimostrazione di come una donna possa inserirsi in ambiti quasi esclusi-

vamente maschili. «Il liturgista si occupa di messe e sacramenti e solitamente questo è appannaggio dei preti. Ho voluto - ha spiegato - coltivare la mia passione, l'architettura, e mettere i miei studi al servizio dei progetti, del recupero e dell'adeguamento di chiese e luoghi liturgici; attività nella quale sono impegnata molte ore al giorno».

La formazione ha avuto un ruolo centrale nella vita e nella carriera di Carla Trevisan. «Oggi, essere medico e manager, come nel mio caso, è un valore aggiunto: capisco i problemi nella loro globalità. È molto cambiato il concetto di

prestazione sanitaria - ha sottolineato -: una volta l'atto medico era puramente referenziale, oggi invece ci sono strumenti e indicatori che misurano l'efficacia di ciò che facciamo». Rispondendo ad una domanda, Trevisan ha spiegato come la pensa in fatto di robotica in sanità. «Il robot è pur sempre pilotato dall'uomo e non lo vedo come fonte di conflitto, piuttosto come elemento che lavora in sinergia».

Paolo Trentin ha raccontato l'esperienza di imprenditore e di titolare di agriturismo: «Il sogno da realizzare è sempre il prossimo, noi non ci possiamo mai fermare nonostante le mille difficoltà e il nostro compito è vedere quello che non c'è. Purtroppo è cambiata parecchio l'idea di lavoro: la difficoltà maggiore è trovare camerieri e collaboratori disposti a lavorare nei fine settimana e quando fai mille coperti nel week-end, c'è bisogno di una vera e propria squadra». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

